



Ministero della Salute

La medicalizzazione dell'atleta

Nel 2006 su 1511 atleti controllati dalla Commissione di Vigilanza ed il controllo sul doping e per la tutela della salute e delle attività sportive del Ministero della Salute (CVD), 960, pari circa al 64% del campione, hanno dichiarato di aver assunto prodotti farmaceutici (compresi omeopatici) e prodotti salutistici in genere per un totale di 2061 preparazioni, nelle due settimane antecedenti il prelievo e 551 atleti, pari al 36%, hanno dichiarato di non averne fatto uso.

Questi prodotti non sono vietati per legge ma pur non aumentando la forza fisica e non migliorando le prestazioni il loro abuso può provocare seri danni per la salute. Si tratta di particolari farmaci (compresi alcuni prodotti omeopatici) e di integratori alimentari, ma anche di vitamine, sali minerali, aminoacidi ramificati, creatina. Ne fanno largo uso soprattutto gli atleti e gli sportivi, anche a livello dilettantistico perché ritengono che una supplementazione invece che una sana alimentazione sia correlata alla salute dell'atleta. Tali sostanze sono, inoltre, facilmente reperibili. Si trovano sugli scaffali dei supermercati, in erboristeria, ma si possono anche acquistare su internet. La loro vendita però avviene anche attraverso l'importazione da paesi in cui non vengono effettuati controlli o questi rispondono a misure diverse da quelli previsti per l'Italia, come ad esempio negli USA.

Dalle dichiarazioni di tutti coloro che hanno dichiarato di aver fatto uso di farmaci nei 15 giorni precedenti le analisi, è risultato che il 70% delle sostanze assunte sono prodotti farmaceutici, mentre la percentuale dei prodotti salutistici è pari circa al 30%. Inoltre, quasi il 29% degli atleti che ha dichiarato di aver fatto uso di prodotti salutistici o farmaceutici, ha assunto tre o più prodotti contemporaneamente. Tra i farmaci dichiarati quelli più usati sono i farmaci antinfiammatori non steroidei (FANS), pari circa al 42% del totale dei farmaci utilizzati. Il 30% dei prodotti salutistici sono invece rappresentati prevalentemente da sali minerali, vitamine, aminoacidi e derivati, estratti erboristici e da integratori alimentari, cioè formulazione di varie associazioni di tutti questi prodotti citati.

Particolare attenzione dovrebbe essere posta all'uso dei FANS (farmaci antinfiammatori), questi medicinali vengono assunti spesso per aiutare ad esplicare un'attività atletica-agonistica anche in condizioni di salute non ottimali. Accanto a un risultato terapeutico positivo esiste un concreto pericolo per la salute degli atleti anche per la possibilità di reazioni avverse (conosciute o non conosciute).

Non privo di pericoli risulta altresì l'utilizzo scorretto di alcune vitamine e/o sostanze ad attività antiossidante per le quali come riportato da una metanalisi pubblicata recentemente da JAMA risulterebbe una correlazione tra uso e aumento della mortalità.



Ministero della Salute

Questo effetto è stato attribuito ad interferenze con alcuni meccanismi di difesa dell'organismo umano.

Le Federazioni in cui si è registrato un maggior numero di dichiarazioni, negli anni 2003-2006 di uso di queste preparazioni, farmaci e prodotti salutistici, sono la FIGC-Calcio, la FIP-Pallacanestro, la FIPAV-Pallavolo e la FIN-Nuoto. In dettaglio si osserva che nel 2003 si aveva un consumo di del 71.6%, nel 2004 il valore scendeva al 56.6%, risalendo a un 66.8% nel 2006. per la pallacanestro si osserva una flessione, passata dal 70% del 2003 al 63.3% nel 2006. Nella pallavolo, invece, l'andamento è risultato in costante diminuzione, dove si è passati dall'81% del 2003 al 66.4% del 2006, mentre nel nuoto il consumo si è mantenuto pressoché costante.

In conclusione il vasto impiego di medicinali, particolarmente quelli utilizzati senza prescrizione medica, in ambito sportivo, compresi quindi anche quelli non tesserati, appare essere diventato un problema sociale ma soprattutto un problema di salute pubblica.